

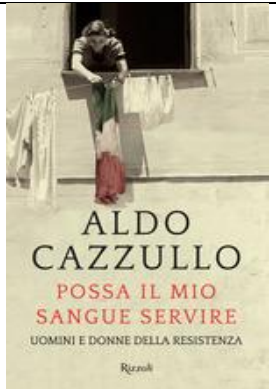
BIBLIOGRAFIA 25 APRILE

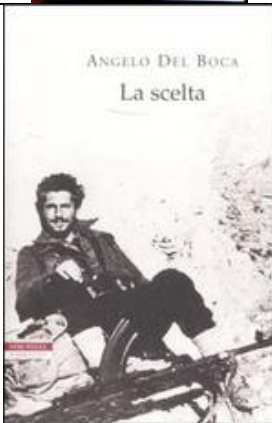
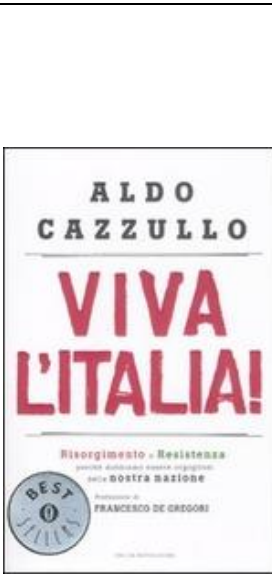


	Enrico Camanni ALPI RIBELLI Storie di montagna, resistenza e utopie Laterza	In oltre 700 anni di storia, le 'Alpi libere' hanno avuto seguaci autorevoli e interpreti esemplari. Dagli artigiani eretici ai piedi del Monte Rosa, ai partigiani che fermarono i nazifascisti sulle montagne di Cuneo e Belluno, fino ai movimenti anti-TAV in Val di Susa. Questo libro raccoglie le storie di montanari e alpinisti che seppero disobbedire agli ordini, costruendo sulle montagne rifugi di resistenza, avamposti di autonomia e laboratori di innovazione sociale. La montagna fa sentire la sua voce fuori dal coro. Una vecchia idea, forse un'utopia, che non ha ceduto al consumismo delle pianure e rinasce di tanto in tanto in forme nuove e dirompenti.
	Emanuele Artom DIARI DI UN PARTIGIANO EBREO Bollati Boringhieri	I diari di Artom sono composti di due parti. La prima concerne il periodo che va da gennaio 1940 a settembre '43, ed è fonte di notizie sulla vita culturale torinese di quegli anni, sullo sviluppo della persecuzione razziale, sugli effetti materiali e psicologici dei bombardamenti alleati sulla popolazione, sui processi sociali che prendono l'avvio tra la caduta di Mussolini e l'inizio dell'occupazione tedesca. La seconda parte, da novembre '43 al 23 febbraio '44, riguarda l'esperienza partigiana di Artom e offre una rappresentazione immediata della vita delle bande, dei contrasti politici e personali, delle tensioni tra popolazioni locali e combattenti.
	Massimo Zamboni L'ECO DI UNO SPARO Einaudi	Il 29 febbraio 1944 Ulisse, squadrista, membro di un direttorio del fascio, viene ucciso dai Gruppi di Azione Patriottica. Pochi mesi prima erano morti i sette fratelli Cervi, fucilati dai fascisti. Il 16 marzo 1961, 17 anni dopo, il gappista Soragni, nome di battaglia Muso, sarà vittima dell'odio covato nel tempo da un compagno militante e amico. L'eco di quegli spari accompagna Zamboni nella sua indagine attraverso due secoli per ricostruire una storia che lo riguarda molto da vicino, anche se gli è stata sempre taciuta.

	Angela Arceri, Romina Capello ESERCIZI DI LIBERTÀ'. Barbara Allason, tra cospirazione e appassionato desiderio di scrivere Seb27	Barbara Allason: raffinata germanista, intellettuale salottiera, coraggiosa cospiratrice antifascista, amica cordiale e generosa. Altrettanto complessi sono i rapporti descritti nei suoi libri: la devozione per il padre artigliere e quella verso il padre spirituale Piero Gobetti; l'ammirazione per Benedetto Croce; la relazione con le donne che nel suo percorso rivestono un ruolo importante, dalla giovane Ada Prospero alla fantasiosa Annie Vivanti; il rapporto profondo e creativo con le scrittrici di cui studia vita e opere, Caroline Schlegel e Bettina Brentano. Le vicende personali diventano per lei materia letteraria: nelle opere di narrativa gli aspetti autobiografici sono sempre presenti e anche nella saggistica l'impronta personale è forte.
	Ada Gobetti DIARIO PARTIGIANO Einaudi	Fu Benedetto Croce che sollecitò Ada Gobetti a raccontare agli amici cos'era stata nel suo svolgimento quotidiano la lotta di liberazione. Ada così rievoca la sua avventura di madre che va a combattere accanto al figlio Paolo, diciottenne, e ne divide i pericoli e i disagi. Non c'è divario tra la donna che sfida le pattuglie tedesche e la madre in perenne ansia per il figlio. Ada è animata da una passione di libertà, da un bisogno di azione, da una femminile concretezza e semplicità che si ritrovano intatte sulla pagina, in cui affiora anche la sua vena di schietto umorismo. Accanto a lei figure di comandanti, di politici, o di semplici partigiani.
	GENERAZIONE RIBELLE. Diari e lettere dal 1943 al 1945 Einaudi	La ricerca da cui è nato questo libro ricostruisce dal vivo una cronaca dei due anni della Resistenza italiana, scandita attraverso i diari e le lettere ai familiari alle fidanzate o agli amici dei partigiani, di militari e di deportati. Ne scaturisce un racconto di quei giorni "scritto" dagli stessi protagonisti. Un diario non viziato dal clima del dopoguerra e dalle varie interpretazioni storiografiche sul movimento di Liberazione, ma che invece trasporta anche emotivamente chi legge - come un susseguirsi di vertiginosi flashback - dall'illusione del 25 luglio 1943, con la caduta del regime fascista e dei suoi simboli, fino all'aprile del '45.
	Nuto Revelli LA GUERRA DEI POVERI Einaudi	Scritta sulla scorta di diari, documenti, lettere, testimonianze, il volume racconta una eccezionale esperienza di guerra, dalle rive del Don alla retrovia del fronte francese sulle Alpi, la lotta partigiana e i giorni della Liberazione; ma è al tempo stesso la storia della graduale formazione di Revelli, dal disorientamento di fronte a una guerra tragica e assurda alla presa di coscienza delle proprie responsabilità di antifascista.

	Filippo Focardi LA GUERRA DELLA MEMORIA La Resistenza nel dibattito politico italiano dal 1945 a oggi Laterza	In Italia l'esperienza della seconda guerra mondiale, dell'occupazione tedesca e della lotta partigiana contro la Repubblica sociale ha inciso sulle memorie individuali e collettive producendo numerose fratture. Al di sopra delle memorie frammentate è esistita però anche una memoria pubblica della guerra di liberazione, impostasi come narrazione dominante. Contestata fin dall'immediato dopoguerra, questa memoria si è trovata negli ultimi anni al centro di un confronto sempre più acceso che ha toccato temi nevralgici: la resa dei conti con i fascisti dopo il 25 aprile, la riconciliazione fra 'ragazzi di Salò' e partigiani, la giornata della memoria in ricordo della Shoah, le foibe, Cefalonia.
	Gianni Oliva L'ITALIA DEL SILENZIO 8 settembre 1943 Mondadori	8 settembre '43: giorno della scelta e inizio del riscatto? Oppure fine di una stagione e "morte della patria"? Dopo la firma dell'armistizio di Cassibile - Mussolini è ancora prigioniero sul Gran Sasso - il re e Badoglio fuggono verso Pescara, l'Italia continua è in guerra ma non si sa bene contro chi. Il paese è allo sbando. I partiti, ridotti alla clandestinità dal Ventennio, si riorganizzano attorno al Comitato di liberazione nazionale. I partigiani danno vita ai primi nuclei della Resistenza. Si lotta per cacciare il tedesco occupante, per abbattere la monarchia e istituire la democrazia. Per decenni abbiamo guardato a quel periodo come al retroterra ideale della cultura antifascista della nazione. Ma una simile ricostruzione, mescolando celebrazione e rimozione, ha davvero raccontato i fatti per come si sono svolti? O ha finito per alimentare una "vulgata" che ha resistito per anni?
	Piero Burzio KIN DEI MONTI Angolo Manzoni	Il 25 di aprile 1945, in quel di Viù, Kin compie dieci anni. Questa è la sua storia, dedicata a tutti coloro che hanno avuto 10 anni e non se li sono dimenticati. Racconto storico della Liberazione e fiaba filosofica, che dal buio di una cantina conduce alla luce libera della montagna, questo romanzo sembra essere stato scritto per tornare su ciò che ha fondamento, per fermare l'eclissi dell'esemplarità e ripetere ciò che non deve essere dimenticato: raccontare storie per farsi carico di un'eredità, non certo per adagiarsi nella nostalgia del passato" (dalla prefazione di Enzo Bellini).
	Aldo Cazzullo LA MIA ANIMA E' OVUNQUE SIA LA TUA Mondadori	Aldo Cazzullo costruisce un romanzo che è al tempo stesso un noir, una storia d'amore e un racconto simbolico che getta una luce inattesa sulla nascita di una nazione, la nostra. Una storia dal respiro epico eppure capace di concentrarsi sulle pieghe nascoste, segrete, degli uomini e dei tempi, una storia che tiene insieme la guerra mondiale e le piccole guerre di famiglia, passioni collettive e brucianti "questioni private". Fino al colpo di scena finale. "La mia anima è ovunque tu sia" è una metafora della nostra identità e un romanzo sull'origine dell'Italia di oggi, sulle ragioni profonde dell'odio e dell'amore che ci tiene, nonostante tutto, uniti.

	Pino Cacucci NESSUNO PUO' PORTARTI UN FIORE Feltrinelli	L'immaginazione e la memoria storica di Pino Cacucci sono affollate di ribelli. Non necessariamente eroi a tutto tondo. Nel libro si racconta di Horst Fantazzini, rapinatore gentiluomo, protagonista di tentate evasioni disastrose. Si racconta della bellissima e sfrontata Edera De Giovanni, che sfida il gerarca fascista, finisce in carcere, ne esce, prende contatti con i dirigenti della lotta di liberazione, viene catturata, torturata e fucilata a Bologna. Si racconta di Antonietta Rivas Mercado, pioniera appassionata di cultura nel Messico degli anni Venti. Di Clément Duval, teorico della rivolta e dell'esproprio, condannato ai lavori forzati alle Isole della Salute. Di Sylvia Ageloff, strumento ignaro nelle mani di Ramón Mercader per entrare nell'entourage di Trockij e assassinarlo. E del bandito Sante Pollastro, cantato anche da De Gregori.
	Giacomo verri PARTIGIANO INVERNO Nutrimenti	Nei giorni d'Avvento del 1943 uno scontro a Varallo fra partigiani e fascisti segna il battesimo del fuoco della Resistenza in Valsesia. Nel gruppo dei ribelli c'è Jacopo Preti, che ha lasciato gli studi per unirsi ai garibaldini. Umberto Dedali, che ha 10 anni e vive a Borgosesia, sogna di imbracciare il fucile e unirsi anche lui ai partigiani. Ogni sera fa il presepe con il fratello del nonno, Italo Trabucco, professore in pensione. Finché un giorno Italo è arrestato, apparentemente senza motivo, torturato e lasciato fuori, per un gioco del caso, dal gruppo dei dieci che finiranno fucilati. Il romanzo riscrive la guerra partigiana con un originale stile espressionista, elevandola a paradigma di ogni trauma che spacca il quotidiano, brucia e ferisce.
	Aldo Cazzullo POSSA IL MIO SANGUE SERVIRE Uomini e donne della resistenza Rizzoli	La Resistenza a lungo è stata considerata solo una "cosa di sinistra": fazzoletto rosso e Bella ciao. Poi, negli ultimi anni, i partigiani sono stati presentati come carnefici sanguinari, che si accanirono su vittime innocenti, i "ragazzi di Salò". Entrambe queste versioni sono parziali e false. La Resistenza non è il patrimonio di una fazione; è un patrimonio della nazione. Aldo Cazzullo lo dimostra raccontando la Resistenza che non si trova nei libri. Storie di case che si aprono nella notte, di feriti curati nei pagliai, di ricercati nascosti in cantina, di madri che fanno scudo con il proprio corpo ai figli.
	Giacomo Verri RACCONTI PARTIGIANI Biblioteca dell'immagine	Storie di uomini e donne che hanno lottato per la libertà. "Racconti partigiani" narra fatiche, strazi, ma anche vittorie e gioie che hanno dato vita alla Resistenza Italiana. Un lungo viaggio nell'epopea partigiana, nei pensieri di chi ha combattuto per la libertà, nelle speranze di uomini e donne, nei dubbi e nel dolore di chi la guerra l'ha vista appoggiarsi alla propria pelle o invadere le proprie carni senza sconti e senza clamore. Racconti calati direttamente in quei giorni tremendi e straordinari, un ventaglio di storie che dal presente osservano il passato, esattamente settant'anni dopo, per non dimenticare.

	Franco Brunetta I RAGAZZI CHE COLARONO L'AQUILONE Araba fenice	Il volume racconta l'avventura vissuta nel periodo '43-'45 da un gruppo di uomini e donne che, con le loro scelte difficili e sofferte, sempre pagate di persona, hanno contribuito a cambiare la storia d'Italia del '900. Frutto di una ricerca scrupolosa, il libro racconta un contesto poco esplorato dalla storiografia resistenziale ufficiale e documenta i tentativi di esportare l'esperienza partigiana della banda "Italia Libera" di Duccio Galimberti, Livio Bianco e Leo Scamuzzi dalle valli cuneesi al torinese. Queste vite restituiscono la dimensione morale dell'epoca concorrendo a costruire una pagina di storia vera che a tratti sembra un romanzo.
	Giancarlo Pajetta IL RAGAZZO ROSSO VA ALLA GUERRA Mondadori	Irriducibile antifascista, partigiano e vicecomandante delle Brigate d'assalto Garibaldi, parlamentare della Repubblica fin dalla Costituente, dirigente di primo piano del Partito Comunista Italiano, Giancarlo Pajetta è stato uno dei protagonisti del '900. Era nato a Torino il 24 giugno del 1911. Il "ragazzo rosso" è la definizione che offrì lo spunto per il titolo della sua autobiografia.
	Angelo Del Boca LA SCELTA Neri Pozza	È il 1944 e, mentre crollano i miti di un'epoca e la guerra volge al tragico epilogo, per alcuni giovani del Nord è il momento della scelta: combattere con la Repubblica di Salò o unirsi ai partigiani sui monti? Dopo alcuni mesi di renitenza alla leva, agli inizi del '44, un giovane, per timore di esporre la propria famiglia a rappresaglie o forse perché ancora imbevuto dei valori fascisti, si presenta al Distretto militare di Novara e, un mese dopo, presta giuramento alla Repubblica Sociale Italiana. L'addestramento nel lager di Münsingen in Germania e poi i rastrellamenti in inermi villaggi dell'Italia del nord, le case bruciate, le ragazze violentate lo faranno precipitare in una forte crisi.
	Aldo Cazzullo VIVA L'ITALIA! Risorgimento e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione Mondadori	La Resistenza non è di moda. È considerata una "cosa di sinistra". Si dimentica il sangue dei sacerdoti come don Ferrante Bagiardi, che volle morire con i parrocchiani, e dei militari come il colonnello Montezemolo, cui i nazifascisti cavarono denti e unghie, non i nomi dei compagni. Si dimentica che i partigiani non furono tutti sanguinari vendicatori ma anzi vennero braccati, torturati, impiccati ed esposti per terrorizzare i civili; e che i "vinti", i "ragazzi di Salò", per venti mesi ebbero il coltello dalla parte del manico, e lo usarono. Neppure il Risorgimento è di moda. Lo si considera una "cosa da liberali". Si dimentica che nel 1848 insorse l'Italia intera. Oggi è l'ora della Lega e dei neoborbonici. L'Italia la si vorrebbe divisa o ridotta a Belpaese: non una nazione, ma un posto in cui non si vive poi così male. Invece l'Italia è una cosa seria. È molto più antica di 150 anni; è nata nei versi di Dante e Petrarca, nella pittura di Piero della Francesca e di Tiziano. Ed è diventata una nazione grazie a eroi spesso dimenticati. Aldo Cazzullo ne racconta la storia. Respinge l'idea leghista e la retorica del Belpaese. Prefigura la nascita di un "partito della nazione".